

CAPTAIN FANTASTIC

(Scheda a cura di Lucia Carpini)

CREDITI

Regia: Matt Ross.

Sceneggiatura: Matt Ross.

Montaggio: Joseph Krings.

Fotografia: Stéphane Fontaine.

Musiche: Alex Somers.

Scenografia: Tania Kupczak, Susan Magestro.

Costumi: Courtney Hoffman.

Interpreti: Viggo Mortensen (Ben), George MacKay (Bodevan - Bo), Samantha Isler (Kielyr), Annalise Basso (Vespyr), Nicholas Hamilton (Rellian), Shree Crooks (Zaja), Charlie Shotwell (Nai), Trin Miller (Leslie), Kathryn Hahn (Harper), Steve Zahn (Dave), Ann Dowd (Abigail), Frank Langella (Jack), Elijah Stevenson (Justin), Erin Moriarty (Claire), Teddy Van Ee (Jackson), Missi Pyle (Ellen)...

Casa di produzione: Electric City Entertainment, ShivHans Pictures.

Distribuzione (Italia): Good Films.

Origine: USA.

Genere: Drammatico.

Anno di edizione: 2016.

Durata: 120 min.

Sinossi

Nel cuore delle foreste del Nord America, lontano dalla società, un padre fuori dal comune (Ben-Viggo Mortensen) dedica la propria vita a trasformare i suoi sei figli in adulti straordinari.

Ma una tragedia si abbatte sulla sua famiglia, costringendolo a lasciare quel paradiso, faticosamente costruito, per iniziare, insieme con i suoi ragazzi, un viaggio nel mondo esterno che metterà in dubbio la sua idea di cosa significa essere un genitore, e tutto ciò che ha insegnato ai suoi figli.

(Testo estratto dal pressbook del film)

ANALISI SEQUENZE

Titoli di testa

1. Il cervo

Da un'immagine aerea di una grande foresta, sulle montagne, si passa ad una ripresa dall'alto verso il basso tra gli alberi. Gli unici rumori sono i suoni della natura. Nei pressi di un torrente, un giovane cervo si muove con circospezione, tutto è tranquillo. L'animale si ferma a mangiare le tenere foglie dei cespugli, la camera si sofferma sul suo muso con delle inquadrature ravvicinate, fino a quando un leggero rumore desta la sua attenzione. Tra la vegetazione scorgiamo due occhi umani che seguono i suoi movimenti; l'animale si ferma un attimo, poi prende a camminare avvicinandosi al punto dove l'uomo è nascosto, senza tuttavia accorgersi della sua presenza.

Appena è prossimo, il cacciatore esce dal suo nascondiglio e lo afferra; la lotta tra l'uomo e l'animale è concitata, le immagini sono fuori fuoco e le riprese fatte con macchina a mano, si sentono le urla, per lo sforzo, del cacciatore e il verso disperato del cervo, fino a quando l'uomo, con il coltello, riesce a sgozzare la bestia. L'animale cade a terra agonizzando e scopriamo che il cacciatore è solo un ragazzo, completamente coperto di fango per potersi mimetizzare nel bosco e per non far sentire il proprio odore alle prede.

Il giovane è stremato, impugna ancora un grosso coltello, le sue mani sono intrise di sangue. La macchina da presa (m.d.p.) inquadra gli occhi dell'animale morente e il viso del giovane che lo osserva; alle sue spalle, fuori fuoco, si muovono altre persone. Si tratta di ragazzi e bambini – anche loro infangati – che lentamente si avvicinano al cervo. Per ultimo arriva un uomo che apre un coltello a serramanico, nessuno parla. La m.d.p. indugia sui volti dei ragazzi che fissano muti l'uomo che si avvicina alla bestia, si china e intuiamo sventri l'animale. Poi si alza e, con le mani insanguinate, segna la fronte del giovane cacciatore. È un rito di iniziazione, il passaggio dall'età infantile a quella adulta. Il ragazzo accenna un sorriso di compiacimento, poi mangia un pezzo di carne, forse il cuore della bestia. Gli altri ragazzi lo osservano senza emettere un suono e la m.d.p. continua a mostrare i loro volti incuriositi in primo piano. Sul viso dell'uomo che rende omaggio al giovane appare il titolo del film ed entra dolcemente la musica.

L'uomo si lava il viso nel fiume, lo stesso fanno i ragazzi e sembra che lavandosi spazzino via anche la solennità del momento, infatti iniziano a giocare spruzzandosi l'acqua. L'uomo e il ragazzo trasportano il corpo del cervo, seguiti dagli altri; il gruppo arriva a una specie di accampamento e il corpo della bestia viene issato su un albero; l'uomo lascia ai ragazzi il compito di terminare il lavoro, avvertendoli che l'allenamento inizierà tra un'ora.

In questi primi minuti del film ancora non è chiaro il tipo di rapporto che lega i ragazzi all'uomo né dove si svolga la vicenda.

2. La famiglia Cash

I ragazzi più piccoli corrono verso una costruzione, uno di loro va nella dispensa dove sono riposti, in buon ordine, numerosi barattoli di conserve, ne sceglie uno e si allontana mentre la m.d.p. inquadra una tavoletta su cui è inciso il programma settimanale per l'irrigazione.

L'uomo è nella serra e le ragazze scuoiavano il cervo, tutti fanno qualcosa di utile; con poche inquadrature, il regista riesce a farci vedere questo microcosmo dove regna l'ordine e dove ogni partecipante ha un compito ben preciso, in modo che tutto funzioni come un ingranaggio. Lo stile di vita è quasi "primitivo", non c'è acqua corrente se non quella piovana raccolta in un deposito, il fuoco viene acceso strofinando due pietre; in casa, però, c'è qualcosa di moderno: la camera inquadra delle fotografie, in una c'è un uomo e un bimbo su un seggiolone, nell'altra il protagonista indossa un completo rosso ed è in barca con una giovane donna.

Le ragazze hanno quasi finito con la pelle del cervo e cercano un coltello per disossare, chiamano allora il padre (scopriamo così che l'uomo è il padre di tutti i ragazzi) e gli dicono che Zaja ha preso ciò che gli occorre. L'uomo sale su una casa sull'albero e, qui, la figlia più piccola ha una sorta di collezione di teschi di piccoli animali e ne sta disossando un altro. La bambina ha disposto, in modo artistico, ossa, piume e foto; l'uomo è un po' impressionato dalle macabre opere della figlia ed esclama: «Oh Gesù!», ma la piccola scuote la testa e, guardando un collage appeso, specifica che si tratta di Pol Pot. La scena ci fa sorridere, ma serve soprattutto a farci comprendere che questi ragazzi vivono nella foresta come selvaggi ma sono decisamente colti, anche i più giovani.

3. La vita in famiglia

La scena si sposta adesso in un magnifico prato dove la famiglia siede in meditazione, poi si dedica alle arti marziali, con un allenamento a cui partecipano tutti, bambini e ragazze. La sera, accanto a un falò, tutti leggono libri impegnativi e il padre si informa sui loro progressi, programma test e dibattiti tra i fratelli. Il suo atteggiamento è molto severo e i ragazzi accettano i suoi "ordini".

L'uomo entra poi in casa e torna con una chitarra, inizia a suonare una melodia dolce e lenta, a lui si unisce Bodevan, il figlio maggiore, che lo accompagna con un'altra chitarra, gli altri chiudono i libri e ognuno prende uno strumento. Rellian, il quartogenito, inizia però a battere su una tavola di legno un ritmo molto più sostenuto e gli altri si fermano per ascoltarlo, aspettano per vedere cosa decida il padre e appena questi si unisce al "tempo" del ragazzino tutti lo seguono, improvvisando una musica ritmata ed allegra. Alcuni ballano, altri gridano e il padre sorride vedendo i ragazzi che si divertono.

4. Quando torna la mamma?

La musica prosegue in questa scena che vede i Cash correre per il bosco, il padre continua a dirigere l'allenamento.

Un carrello precede la famiglia che percorre un sentiero. Per la prima volta uno dei più piccoli chiede della madre, lamentando la sua lunga assenza; a lui si uniscono le gemelle, Kielyr e Vespvr, che hanno contato i giorni di lontananza – ormai sono più di tre mesi – e il padre dice che è in ospedale, essendo molto malata. I figli, a turno, ripetono i suoi insegnamenti: gli ospedali sono luoghi in cui morire, gli americani abusano di farmaci, i medici sono dei venduti. Sembra che ci sia una contraddizione tra ciò che l'uomo ha insegnato ai figli e ciò che invece sta vivendo la madre. Ma l'uomo conferma le proprie convinzioni, asserendo che la moglie ha dei problemi neurologici e deve stare in ospedale. Ma i ragazzi insistono per sapere quando tornerà a casa.

L'uomo, che intanto sta caricando degli oggetti su un autobus chiamato "Steve", li rassicura, anche lui vuol sapere quando la donna tornerà; poi sale sul bus e se ne va raccomandando ai ragazzi di fare i bravi. Con questi dialoghi il regista ci permette di conoscere maggiormente la famiglia Cash e di ricomporre gli avvenimenti che li hanno portati a vivere nella foresta.

5 Sono maoista!

Un camera-car anticipa e segue il pullman nel suo percorso, alternando inquadrature di paesaggi ad alcuni interni del bus, per mostrare quanto sia attrezzato, tanto da essere una vera casa ambulante.

Bodevan accompagna il padre, il viaggio è caratterizzato da una musica dolce. "Steve" arriva nei pressi di una stazione di servizio e di alcune abitazioni, Bodevan fa per entrare in un negozio quando ne escono delle ragazze. Il giovane è visibilmente in imbarazzo e non riesce a dire una parola, malgrado le giovani lo stuzzichino maliziosamente. Ben lo incita a seguirle ma Bodevan, con tono irato, replica che non sa di cosa parlare con loro; segue un battibecco su comunismo, trotskismo e maoismo che ci fa capire quanto il ragazzo sia, da un lato, acculturato ma, dall'altro, completamente inesperto su come imbastire dei semplici rapporti sociali. Padre e figlio sono in città per vendere dei loro manufatti, tant'è vero che esce il proprietario del negozio e consegna dei soldi a Ben per le vendite della consegna precedente. Intanto Bodevan apre una cassetta postale che

contiene per la maggior parte riviste politiche e geografiche ma anche alcune lettere che il ragazzo nasconde per poi aprirle, di nascosto: sono tutte lettere di università prestigiose che si congratulano con lui in quanto ammesso ai loro corsi. Il ragazzo le sfoglia pensieroso, indeciso se esserne felice o meno, la m.d.p. indugia sul suo primo piano, gli gira intorno quasi a voler entrare dentro alla sua testa, ai suoi pensieri.

L'immagine si sposta su Ben al telefono, dall'altra parte dell'apparecchio udiamo una voce femminile che inizia a piangere appena lui chiede notizie della moglie. Viene così a sapere che Leslie si è uccisa, si è tagliata le vene. Ben interrompe la conversazione e resta immobile, con lo sguardo perso nel vuoto mentre una musica drammatica sottolinea il dolore del protagonista.

A questa si unisce il rumore di una cascata: adesso l'uomo è sotto il potente getto d'acqua e sembra voler sfidare la forza violenta della cascata come a lavar via la disperazione per la perdita della moglie.

6. La mamma si è suicidata

La sera, a casa, Ben affronta i figli: arriva di spalle, la camera si sofferma sui volti di ognuno di loro, all'inizio c'è silenzio, come se l'uomo cercasse le parole giuste. I ragazzi aspettano che il padre dica qualcosa, la luce è calda e dona a ogni viso una dolcezza struggente. Ben parla lentamente ma non nasconde la verità ai figli. I ragazzi singhiozzano e non sembrano rassicurati dal fatto che Ben confermi che non cambierà nulla, che continueranno a vivere allo stesso modo. I singhiozzi non diminuiscono, anzi, Rellian grida di rabbia, afferra un coltello e va verso il padre, continua a urlare mentre lo minaccia con il pugnale ma l'uomo non reagisce, lascia che il figlio tiri fuori tutto il suo dolore pugnalandolo l'anta di un armadio. Rellian corre fuori e Ben prende in braccio il piccolo Nai mentre gli altri continuano a piangere.

7. Le ultime volontà di Leslie

Nella notte, alla luce di una lampada a olio, Ben cerca dei documenti, trova il testamento della moglie e rimane perplesso da quel che legge. Al mattino suona la cornamusa e allena i ragazzi, come sempre. I giovani seguono ogni suo ordine ma la routine si spezza quando Bodevan chiede del funerale della madre.

8. Leslie deve essere cremata

Ben è in un bar e parla al telefono con il suocero; la breve conversazione serve a chiarire molte cose: che l'uomo non era d'accordo con le scelte di vita della figlia, che ha pagato lui le spese per l'ospedale, che vuole seppellirla. Ben, invece, dice che la moglie era buddista, perciò deve essere cremata. Jack minaccia di farlo arrestare se solo prova ad avvicinarsi a loro. La suocera, Abigail, è più dolce, riferisce al genero che il funerale sarà dopo alcuni giorni, in Nuovo Messico, ma è meglio che lui non partecipi, anche se vorrebbe vedere i nipoti.

La comunicazione si interrompe, Ben è da solo, nel bar, in penombra; una solitudine sottolineata da un'inquadratura in campo lungo del bar vuoto.

9. Il nonno è un fascista

Mentre preparano il pasto, i ragazzi commentano la decisione del nonno di non volerli al funerale, Bodevan è il più arrabbiato, mentre Ben lo lascia sfogare, interviene solo per dire a Nai di vestirsi: si mangia con gli abiti addosso. È molto strana questa sua precisazione, dato che è un padre che permette ai figli di esprimersi in ogni modo, mentre sembra molto rigido su ciò che riguarda il "comportamento" a tavola anche se mangiano all'aperto. Il piccolo Nai dichiara il proprio parere: il nonno è un fascista, ed è in grado, malgrado la giovane età, di spiegare correttamente che cosa si intende per "fascismo". Ben è impressionato, mentre i fratelli non ci fanno troppo caso, i loro pensieri sono tutti per il funerale della madre e per le minacce del nonno.

10. Assegnaci una missione

Nella notte Ben sogna Leslie: gli sembra che lei lo chiami e la vede davanti a sé, in primo piano. Il viso della donna appare e scompare, come se fosse una soggettiva dell'uomo, mentre lui apre e chiude gli occhi. Leslie gli conferma il suo amore ed è anche molto orgogliosa per il grande lavoro che sta facendo con i ragazzi.

Al mattino, quando si sveglia, Ben non trova i figli nella tenda, infatti sono fuori, vestiti e pronti per andare al funerale della madre. Il nonno viene visto come un dittatore e loro vogliono lottare contro l'oppressione; il padre trova che sia troppo rischioso e risponde alle frasi fatte dei figli – «siamo definiti dalle nostre azioni», «assegnaci una missione» – chiedendogli di essere pronti per un allenamento.

11. L'allenamento

Questa volta l'allenamento consiste nel free climbing su una parete difficile. Tutti i ragazzi e Ben sono impegnati, con molto sforzo e alcune difficoltà, a scalare la montagna; Rellian perde la presa e sbatte violentemente contro la roccia. Ben non si mostra troppo preoccupato, lo rassicura ma gli dice anche di arrangiarsi, non apparirà magicamente nessuno per aiutarlo. Il ragazzino si fa coraggio e riprende la presa, osservato dai fratelli; tutti riprendono la salita mentre si avvicina un temporale. Infatti è sotto la pioggia che Ben fascia il polso di Rellian, mentre gli altri tremano dal freddo riparati in una grotta, bagnati fradici, ma nessuno si lamenta. Il padre li osserva attentamente e poi li invita a salire sul bus per andare al ghiacciaio.

12. Andiamo dalla mamma

Nel pullman regna il silenzio, dallo specchietto retrovisore Ben osserva i suoi figli e ferma il mezzo. Ribadisce che non possono andare al funerale, che i potenti opprimono sempre i più deboli, che non si possono vincere tutte le battaglie e così via. I ragazzi lo ascoltano tristi e silenziosi, lui li guarda ancora un po', sempre attraverso lo specchietto, poi si volta verso di loro e decide di «andare alla guerra» contro il sistema. Mette l'audiocassetta di "Scotland the Brave" a tutto volume e avvia il motore, i ragazzi urlano dalla gioia, la musica è fortissima mentre "Steve" scende velocemente dai tornanti della montagna.

13. I Cash in viaggio

Camera-car e riprese aeree mostrano il viaggio del bus, tra foreste verdissime e paesaggi spettacolari, fino alla sua immissione nel traffico dell'autostrada.

Il film diventa quasi un road-movie, con i ragazzi che guardano incuriositi dal finestrino, e le macchine che sfrecciano. Ben prende il microfono e imitando una guida turistica parla ai ragazzi mostrando i vari centri commerciali; la m.d.p. inquadra un cartellone contro l'immigrazione, mentre la voce di Ben continua a criticare il sistema politico e sociale americano. Traffico, grattacieli, sopraelevate: un paesaggio decisamente lontano dalla foresta dove vivono i Cash.

14. Osservazioni su "Lolita"

Il viaggio adesso è più tranquillo, gli animi si sono calmati. Ben continua a guidare, i ragazzi leggono o riposano, in sottofondo le "Variazioni Goldberg" di Johann Sebastian Bach. Fuori piove ed è tutto grigio, Kielyr chiede al padre il significato di una parola e da qui inizia un dibattito sul libro che sta leggendo, "Lolita". Ben la sprona a dare la sua opinione su ciò che ha letto finora e la ragazza sembra in difficoltà ma poi fa un'analisi molto precisa.

Il dialogo tra padre e figlia visivamente è molto bello, non è il classico campo-controcampo, infatti l'uomo guarda la ragazza attraverso lo specchio retrovisore e lei guarda davanti a sé; a volte sono inquadrati entrambi nello specchio. Ben è soddisfatto dell'analisi fatta da Kielyr, la ragazza ne è compiaciuta, ma interviene il piccolo Nai chiedendo cosa significa "violentare". Queste sono le

classiche domande dei bambini che mettono in crisi i genitori, ma non è il caso di Ben che risponde tranquillamente al piccolo senza nascondere nulla, anche quando la domanda ne genera altre decisamente più “difficoltose”.

Fuori è notte, i ragazzi hanno fame, il padre li invita a osservare, in modo da individuare della selvaggina, o qualcosa che possano cacciare. Il bus è fermo, Ben si mette a dormire.

15. Perché sono tutti così grassi?

Il particolare delle mani di una cassiera che conta delle banconote apre questa nuova sequenza. I ragazzi Cash sono seduti in attesa del padre che sta prelevando dei soldi dalla banca e davanti a loro passano molte persone, tutte incredibilmente grasse. Si chiedono cosa abbiano, che si tratti di una malattia? Sembrano ippopotami, sottolinea Nai. La soggettiva di Ben mostra infatti che tutti i presenti hanno problemi di peso, ma non è corretto prendere in giro le persone, eccetto i Cristiani, rettifica Vespyr. La battuta risulta incomprensibile, ma diventa tutto chiaro nella scena seguente.

16. Dio la benedica!

Una macchina della polizia ferma il bus e Ben accosta, i ragazzi sono agitati e il padre raccomanda loro di stare calmi, questo è il loro primo test reale, devono ricordarsi l'addestramento. Apre lo sportello e un poliziotto chiede i documenti, l'agente dice che il bus ha un fanale posteriore rotto, entra nel bus e vede i ragazzi. Chiede perché non siano a scuola, li osserva uno ad uno e nota anche il gran numero di libri presenti nel mezzo. A questo punto Bodevan si fa avanti e inizia a citare la Bibbia, specifica che loro studiano a casa e, dopo aver chiesto il permesso al padre, inizia a cantare un inno religioso, seguito dagli altri fratelli. I ragazzi circondano letteralmente il poliziotto che si sente sempre più in imbarazzo e non sa come muoversi. La m.d.p. ruota intorno ai personaggi per rendere ancora più claustrofobico lo spazio ed esprimere meglio il senso di soffocamento che prova l'agente. Il poliziotto si libera frettolosamente e, raccomandando di aggiustare il fanale, scende dal bus. «Potere al popolo!», commenta Bodevan, «Abbasso il sistema», risponde Ben.

17. La caccia di Kieryl

Il viaggio prosegue: riprese aeree mostrano “Steve” che percorre autostrade, accompagnato dalla musica che continua anche nell'inquadratura seguente che mostra Kieryl intenta nella caccia con l'arco. All'inizio la ragazza è di spalle, in mezzo ad una folta vegetazione, i raggi del sole giocano nei suoi capelli e l'insieme è molto bello, solo dopo capiamo che la ragazza sta per uccidere una pecora che sta brucando, insieme ad altre, in un prato. Gli animali belano e le braccia di Kieryl iniziano a tremare, non per lo sforzo ma per la compassione nel vedere gli animali inermi. Il padre le si avvicina ma non le dice nulla, la ragazza si allontana, arrabbiata con le pecore che «stanno lì impalate».

18. Lingue straniere

La musica classica accompagna ancora il viaggio dei Cash, Ben guarda la foto della moglie e la mette in evidenza vicino allo specchio retrovisore. In questa parte del film il regista gioca molto con le immagini riprese attraverso lo specchio retrovisore: inquadra il protagonista, costruisce i campi per i dialoghi, o semplicemente mostra ciò che stanno facendo i personaggi.

Adesso i ragazzi sono molto tristi, Nai afferma che gli manca la mamma, Kieryl trattiene a stento le lacrime, consolata dalla sorella. Improvvisamente, Vespyr inizia a parlare in esperanto, subito rimproverata dal padre: non si deve parlare una lingua se non è conosciuta da tutti loro. Ma inizia anche Kieryl, le due sorelle imbastiscono un dialogo in esperanto in cui si inserisce forzatamente il padre parlando tedesco. Sembra uno sfoggio di cultura, anche un po' gratuito, ma serve a testimoniare ulteriormente il grande disagio e la sofferenza che stanno provando i ragazzi per la

scomparsa della madre. In questo clima così teso, Nai ribadisce di avere fame. Il padre risponde irritato che dovevano uccidere la pecora.

19. Al ristorante

Ben è un padre severo ma capisce i bisogni dei figli così li porta in un ristorante, malgrado sia contro i suoi principi. I ragazzi sono entusiasti di ciò che propone il menù: hot dog, pancake, hamburger... Ma per Ben è troppo, è più forte di lui, quello non è vero cibo, meglio andarsene. I ragazzi sono contrariati ma ubbidiscono.

20. Missione “Cibo libero”

Ben spinge un carrello al supermercato, guarda i vari prodotti, li sceglie, tutto con molta calma. Improvvisamente, inizia a tremare, si tocca il petto lamentandosi e cade a terra, una donna si avvicina per soccorrerlo, intanto Zaja e Rellian corrono alla cassa, avvertendo la commessa che un uomo sta avendo un attacco di cuore e di chiamare un'ambulanza.

Alla classica musica “da supermercato” subentra adesso una melodia molto ritmata, rockeggiante, e la m.d.p. si muove con rapide panoramiche a schiaffo per riprodurre la concitazione del momento: Zaja e Rellian rubano del cibo, Nai soccorre il padre mettendogli in bocca delle pillole, il personale del negozio guarda inerme Ben ancora a terra, mentre gli altri ragazzi scappano con borse e carrelli pieni di spesa.

Ben, una volta sicuro che l'azione dei ragazzi sia terminata, si alza dicendo di sentirsi bene e inizia a dirigersi verso l'uscita; il direttore del negozio lo rincorre, ma lui lo rassicura, adesso sta bene. Sale sul pullman e si allontana in gran fretta.

21. La festa di compleanno di Noam Chomsky

Posteggiato “Steve”, i Cash si preparano per mangiare, allestendo una sorta di pic-nic mentre parlano di come migliorare le strategie di fuga nella missione “Cibo libero” che, nel complesso, è stata un successo. Ben decide di festeggiare il compleanno di Noam Chomsky, i ragazzi sono felici e tutti insieme si abbuffano con una torta al cioccolato, e panna spray, presa per l'occasione.

Ci sono canti e regali: per Bodevan un arco professionale, per le gemelle e Zaja dei coltelli da combattimento, per Nai un libro su “Le gioie del sesso”. Tutti sono molto felici, a parte il piccolo che sembra confuso dalle illustrazioni del libro, e Rellian che, imbronciato, chiede perché loro non festeggiano il Natale come tutti. Ben replica che non si può festeggiare un elfo magico e immaginario, meglio celebrare un essere umano, realmente esistito, che si è fortemente impegnato per la conoscenza. Tuttavia, tutti sono disposti ad ascoltare Rellian e, se le sue argomentazioni sono valide, possono discuterne civilmente. Rellian non sa cosa dire e preferisce andarsene, Nai lascia cadere il suo libro sul sesso e guarda il fratello, così Ben dà anche a lui un coltello da combattimento rendendolo felice. Entra la musica, dolce e rassicurante, come a testimoniare l'armonia della famiglia; accompagnamento musicale che prosegue nella scena seguente.

Questa sequenza è importante in quanto ci fa capire le dinamiche interne al gruppo: ognuno è libero di esporre le proprie idee e mettere in discussione lo status quo, sempre che le sue argomentazioni vengano accettate e condivise dal gruppo. Un vero esempio di democrazia che governa la famiglia Cash.

22. A casa di Harper e di Dave

Il bus continua la sua corsa fino ad arrivare in un centro abitato; Ben parcheggia il mezzo davanti a una villetta e tutti scendono. Li vediamo poi a tavola insieme alla famiglia di Harper, la sorella di Ben. La donna e il marito Dave rimproverano i loro figli perché giocano con il cellulare durante la cena. La donna elogia il cibo sulla tavola: è locale, biologico, senza OGM. Ma Nai è più interessato

a sapere come abbia ucciso i due polli prima di cucinarli e lei si trova in difficoltà, dal momento che li ha comprati già cotti. Zaja chiede di bere del vino e Ben sta per darglielo ma Harper lo ferma: non si danno alcolici ai bambini, Ben ribatte che in Francia e in altri paesi è uso comune. Una cosa tira l'altra e l'uomo si trova a parlare molto schiettamente di crack, quartieri poveri e furti di Nike. Nai pensa che parli della dea della vittoria e suscita l'ilarità dei cugini. Dave cerca di cambiare discorso e fa le condoglianze a Ben per la scomparsa di Leslie, l'uomo lo ringrazia ma garbatamente gli fa presente che avevano avuto una brutta lite e che lui l'aveva chiamata con un appellativo molto offensivo. Dave è sconvolto e cerca di giustificarsi, creando ancora più confusione e imbarazzo, soprattutto quando non risponde sinceramente al figlio Jackson su come sia morta la zia. Ben allora interviene e spiega tutto nel dettaglio: la malattia mentale, il bipolarismo, il suicidio. Harper non regge davanti a tanta schiettezza e lascia la tavola, seguita dal marito. Ben versa il vino a Zaja e agli altri ragazzi, poi alzano i calici e brindano a Leslie, mentre i cugini li guardano perplessi.

In questa scena si confrontano due mondi, due modi diversi di educare i figli: da una parte, Dave e Harper che cercano di proteggere i loro ragazzi da tutto, a partire dal cibo "biologico" che però lei non cucina, dalle cose tristi della vita, come la morte e le malattie, fino alla verità troppo sconvolgente sul suicidio della zia. Dall'altra parte c'è Ben che, invece, ai propri figli non nasconde nulla, dice sempre e solo la verità anche se questa può essere dolorosa.

23. Dormire sotto le stelle

I ragazzi Cash guardano sconvolti i cugini che giocano con dei videogame molto violenti, ma Rellian sembra trovarsi bene in questo mondo così diverso dal proprio; Ben, Harper e Dave discutono in giardino su come educare i figli. La donna sostiene che lei non mente ai figli, li protegge solo dalle cose brutte della vita, da situazioni che ancora non sono in grado di capire. Dave cerca di calmare gli animi e, alla fine, Ben chiede scusa per non aver rispettato il loro modo di pensare. I ragazzi escono dalla casa, hanno tutti i sacchi a pelo e si appostano in giardino. Harper è confusa: hanno organizzato un pigiama party per loro in casa. Ma i Cash preferiscono dormire sotto le stelle, a Dave e alla moglie non resta che accettarlo.

Anche qui, attraverso i dialoghi e gli atteggiamenti si mette in evidenza il diverso modo di educare i ragazzi, da una parte l'organizzazione di una serata in casa, dall'altra il godere della natura anche nella notte. Inoltre, anche se in modo appena accennato, vediamo che Rellian, inizia a discostarsi da quelle che sono le regole di Ben, dopo aver contestato il compleanno di Noam Chomsky prova a giocare con quello che piace ai cugini.

24. La Dichiarazione dei diritti

Al mattino i figli di Harper giocano ancora con il cellulare mentre sono a tavola, Ben spiega cosa sono le camere a gas a Nai, la donna riesce poi a convincere tutti i ragazzi ad andare a vedere la collezione dei modellini dei figli, così gli adulti restano soli in cucina. Dave chiede a Ben da quanto tempo viva nella foresta con i figli, scopriamo così che sono 10 anni che i Cash conducono questa vita diversa e che acquistano solo il necessario. Harper non ce la fa più e gli urla che non è il modo giusto per crescere i figli, devono andare a scuola e conoscere il mondo, non solo la foresta e come sopravvivervi. Ben chiama i nipoti, Justin e Jackson, e gli chiede se conoscono la Dichiarazione dei diritti; il più piccolo, di 13 anni, non sa rispondere, mentre l'altro, già liceale, farfuglia qualcosa sui diritti dei cittadini americani. Ben allora chiama Zaja, che ha 8 anni recita fluidamente gli emendamenti della costituzione, ma il padre va oltre e le chiede di interpretarli, poi le chiede di approfondire una legge precisa e la bimba continua a parlare impressionando tutti. Harper le chiede di smettere, ha capito.

25. Bodevan innamorato

I Cash ripartono con “Steve”, una canzone pop accompagna i saluti – Harper imbarazzata, Dave falsamente affettuoso, Jackson e Justin che alzano il dito medio – e il loro viaggio continua.

Il paesaggio cambia, dalle foreste agli altipiani sabbiosi, canyon e pianure. Mentre il padre guida i ragazzi leggono, puliscono ossa, affilano coltelli. Bodevan prende le lettere delle università e le legge di nascosto.

Parcheggiato il bus in un campeggio per roulotte, tutti iniziano a organizzarsi per preparare un pasto; Bodevan nota una ragazza che esce da un camper, seguita dalla madre, e anche lei lo guarda. Le gemelle iniziano a preparare coroncine di fiori che abbelliscono con piume colorate; Bodevan fa yoga mentre la giovane vicina fuma e lo osserva; lui sembra un uccello che si pavoneggia per impressionare la femmina. Appena lei gli chiede cosa stia facendo, lui, imbarazzato, si dilunga nel descrivere le tecniche della respirazione; lei si presenta, Claire, e si stupisce dello strano nome di lui, così anche lo spettatore scopre che i ragazzi Cash hanno nomi unici, inventati dai loro genitori. Claire trova tutto questo molto strano.

È sera e i due ragazzi sono ancora insieme, la loro conversazione è tipica degli adolescenti: lei chiede che musica ascolta e Bodevan dice Bach, naturalmente le Variazioni Goldberg!

Claire lo guarda allibita, poi gli chiede da dove viene. Il ragazzo inizia a inventare, parla di una casa a Parigi, dell’anno sabbatico del padre, del lavoro per il Governo della madre, cerca di fare una bella impressione sfoderando tutta la sua cultura, lei ride, forse capendo poco di tutto quello che le viene raccontato, comunque la loro serata continua e, alla fine, Claire prende l’iniziativa e lo bacia.

Probabilmente per Bodevan è il primo bacio ed molto emozionato, Claire è decisamente più smaliziata e lo prende per mano invitandolo a seguirla. I due corrono ridendo ma la madre di lei li ferma. Bodevan si inginocchia e guarda Claire, iniziando un discorso confuso ed eccitato che termina chiedendo alla giovane di sposarlo. Claire lo guarda allibita mentre la madre scoppia a ridere, anche lei ride in quanto le due donne pensano a uno scherzo ed entrano nella loro roulotte, lasciando il povero Bodevan perplesso e ancora in ginocchio. Poi si alza lentamente, ancora sconvolto da tutte le emozioni provate, e si allontana nella notte.

26. Un amore di breve durata

Al mattino Ben sorseggia un caffè fuori dal suo autobus completamente nudo, una coppia di anziani lo guarda scandalizzata, lui non se ne preoccupa ma Nai lo riprende: si mangia con i vestiti addosso! Ben sorride mentre gli altri figli continuano a far colazione senza farci caso.

Il bus riprende il viaggio, Bodevan saluta Claire e la madre, è triste, con la ragazza ha scoperto l’amore. Questa inquadratura è molto bella: mamma e figlia sono riprese di spalle, in mezza figura stretta, sono fuori fuoco e in mezzo a loro si vede, a fuoco, il pullman con Bodevan che le guarda dal finestrino, mentre una musica dolce accompagna la scena; musica che continua nella scena seguente.

27. Leslie

“Steve” corre sull’autostrada, un’immagine aerea ritrae un paesaggio brullo, reso dorato dal sole.

A mano a mano che si procede appaiono verdissimi campi da golf, i ragazzi osservano tutto dai finestrini fino a quando il bus arriva davanti a una chiesa; è quasi notte e Ben ferma il mezzo nel parcheggio.

I ragazzi dormono, e anche il padre sta riposando, apre poi gli occhi e si trova davanti il viso sorridente di Leslie. Lei ride ed è sopra di lui, i suoi capelli sfiorano il viso del marito mentre lo abbraccia felice; le risate continuano, entrambi sono perfettamente a loro agio. Una musica quasi irreale accompagna la loro conversazione, nel buio totale, i loro visi emergono in primitissimo piano, illuminati da una luce calda e dorata.

28. Il funerale

Nella chiesa si sta celebrando il funerale di Leslie. L'immagine frontale, in campo lungo, mostra l'ambiente, con l'altare e la bara al centro; l'inquadratura successiva, opposta alla precedente, con una breve panoramica mostra i presenti alla funzione e il sacerdote, di spalle, che recita le preghiere. Anche qui, un veloce gioco di messa a fuoco indirizza l'attenzione dello spettatore, prima sul religioso e poi sui fedeli. In prima fila ci sono i genitori di Leslie e, subito dietro, Harper con il marito Dave. I genitori sono visibilmente addolorati, specialmente il padre.

La grande porta della chiesa si apre e, in controluce, arrivano i Cash: Ben indossa il completo rosso della foto, Zaja una maschera antigas, Nai uno strano costume e tutti gli altri hanno abiti colorati e corone di fiori e piume sulla testa. Il loro arrivo suscita ovviamente sorpresa e la famiglia cammina, anticipata da un carrello, tra il brusio e lo stupore dei partecipanti. Ben fa sedere i ragazzi, sotto lo sguardo severo e arrabbiato del suocero Jack, mentre i figli di Harper si divertono per l'imprevista interruzione che rompe la noia della cerimonia.

Dopo questo trambusto, il prete riprende la commemorazione: pur non conoscendo Leslie, rivela che la donna ha lasciato la carriera di avvocato per seguire l'educazione dei figli, che amava fare molte cose, ma soprattutto il marito. Ben approfitta di essere stato citato per prendere la parola, tra l'agitazione di Harper e Dave e l'irritazione di Jack. Esordisce dicendo che Leslie era buddhista, ma solo in senso filosofico, in quanto odiava tutte le religioni organizzate. Continua dicendo che il terrore più grande della moglie era che il suo corpo rimanesse intrappolato in una bara e dà un pugno alla cassa facendo sobbalzare tutti. Ben continua a parlare ma Jack non ne può più di ascoltare quelle che lui ritiene bestemmie e chiama delle guardie private, presenti alla cerimonia, perché lo portino fuori dalla chiesa. Ben prende il testamento di Leslie e legge le sue ultime volontà: vuole essere cremata con musiche e danze. Le sue ceneri devono essere gettate nello scarico di un bagno in un luogo pubblico e molto frequentato. Quest'ultima richiesta suscita molta indignazione tra i presenti. Le guardie prendono Ben e lo spingono fuori mentre i ragazzi lo chiamano e lo seguono. Il prete riprende la cerimonia come se non fosse accaduto nulla.

Fuori dalla chiesa, i Cash rimangono a guardare mentre la bara della madre viene trasportata verso il carro funebre, Jack si avvicina minaccioso a Ben, accusandolo di essere stato una disgrazia per la loro famiglia, poi vede i ragazzi e si avvicina per salutarli. Nai si presenta: lui non ha mai visto il nonno. Jack è molto affettuoso con tutti loro, prende il piccolo in braccio e bacia gli altri. Anche la nonna si avvicina per salutare i ragazzi e singhiozza nell'abbracciarli. Jack vorrebbe portare i nipoti al cimitero, ma non vuole Ben. I ragazzi restano con il padre mentre da lontano Harper e Dave seguono la scena, preoccupati soprattutto quando sentono Ben chiamare i ragazzi per andare a impedire la sepoltura di Leslie.

Questa lunga sequenza spiega ancora meglio le dinamiche familiari: i genitori di Leslie sono benestanti e conservatori, la sorella Harper è propensa a difendere il fratello ma troppo borghese per farlo fino in fondo, i ragazzi non conoscono completamente la storia della loro famiglia per poter prendere una posizione. Dal punto di vista visivo, il regista utilizza abbondantemente primi piani e mezze figure per mostrare le varie reazioni alle gesta di Ben: i figli che lo spalleggiano, Jack che arriva al limite della sopportazione, Abigail distrutta dalla perdita della figlia, Harper indecisa, Dave stupito.

29. Annulliamo la missione

Su "Steve" regna una gran confusione: i ragazzi vogliono impedire al padre di andare al funerale perché temono che il nonno lo faccia arrestare, ma Ben è determinato a rispettare le volontà di Leslie e ordina ai figli di stare zitti e buoni. È Bodevan a mettere fine alla furia del padre: non possono permettersi di perdere anche lui. Questa motivazione convince Ben che prima ferma il

pullman e poi prosegue, imprecando oltre il cimitero. Entra la musica, triste e malinconica, mentre la m.d.p. inquadra i primi piani di Zaja e Nai che piangono e i fratelli più grandi che, invece, hanno un'espressione di sollievo nei volti.

30. Del mondo non so nulla

È il tramonto, "Steve" è parcheggiato in un campeggio, Ben sorseggia del vino pensieroso. È ormai notte quando Rellian parla dei ricordi che ha della madre con Bodevan e incolpa il padre di averne causato la malattia. È una di quelle rare volte che il regista usa il campo lunghissimo per inquadrare gli attori, a sottolineare visivamente la solitudine che stanno vivendo; specialmente per Rellian, la morte della madre ha portato la consapevolezza che la loro vita non è così fantastica come credono. Bodevan riflette sulle parole del fratello e sembra che anche lui prenda una decisione: torna in fretta verso il bus, afferra tutte le lettere delle università e le mostra al padre. Ben si complimenta per l'ammissione in tutte quelle prestigiose università ma si arrabbia anche perché accusa il figlio di avergli mentito e di aver tramato alle sue spalle facendo i test di ammissione. Rimane perplesso quando Bodevan gli dice che è stata Leslie a fare tutto e lo accusa di averli resi dei mostri, che non sanno nulla del mondo a meno che non sia scritto in un libro, ecco perché la madre voleva che andasse all'università e conoscesse la vita. Ben rimane in silenzio e quando Bodevan se ne va rimane ancora seduto, pensieroso. È Nai a chiamarlo e a porgergli un biglietto.

31. Rellian va dai nonni

Ben e i ragazzi arrivano alla casa dei nonni; Abigail apre la porta e Ben va a cercare Rellian. Il ragazzino sta giocando con un videogame: spara a degli uccelli seguendo i suggerimenti del nonno. È interessante notare che quando Ben entra nel fascio di luce del proiettore sembra che il figlio spari a lui. Ben gli dice di andar via ma Jack lo ferma, Rellian gli urla che è stato lui a uccidere la madre, obbligandola a vivere secondo le sue regole, nella foresta, li ha sentiti litigare spesso e adesso lui vuole vivere con i nonni. Detto questo esce dalla stanza, Ben fa per seguirlo ma Jack gli tira una freccia e per poco non lo prende.

Ben è furioso e lo è anche il suocero, ma cerca di parlare con calma: Ben gli ha mentito, i ragazzi non vanno a scuola, gli insegna a rubare – missione "cibo libero" –, gli regala delle vere armi. Inoltre, Rellian ha una mano ferita a causa della pericolosa scalata di una parete sotto la pioggia. Ben difende il suo operato, ma Jack lo accusa di abusi sui figli, ma la cosa più grave è che, secondo lui, anche se sopravvivono al duro addestramento al quale il padre li sottopone saranno del tutto impreparati ad affrontare il mondo reale. Comunque, lui e la moglie hanno fatto richiesta per la custodia dei nipoti. Ben non vuole andarsene senza Rellian, a Jack non resta che chiamare la polizia dicendo che ha visto un malintenzionato nel suo giardino. Ben scuote la testa e non risponde.

32. Vespyr

Jack ringrazia la pattuglia che è venuta a controllare il giardino, i ragazzi Cash spiano la casa con i binocoli, Ben localizza la stanza dove si trova Rellian, che lui chiama "il prigioniero", e decide che tocca a Vespyr andare a salvarlo. La ragazza si arrampica con facilità sugli alberi fino ad arrivare al tetto del garage, agilmente cammina sulle tegole e approda al secondo piano dove si trova la camera del fratello. Da terra gli altri seguono i suoi movimenti con i binocoli o ad occhio nudo, certi che non avrà problemi, dato il lungo e prolungato addestramento; ma, proprio quando è arrivata alla finestra di Rellian, una tegola si rompe e Vespyr cade rovinosamente, azionando gli allarmi della casa. I ragazzi corrono in suo soccorso ma Ben rimane immobile, con gli occhi sgranati come se, solo adesso, si rendesse conto del pericolo che ha fatto correre alla figlia. È lo stesso sguardo preoccupato che ha quando aiuta a spingere la barella, all'ospedale, mentre una musica drammatica e di tensione accompagna la ripresa dal basso, in carrellata, dell'uomo che velocemente attraversa i corridoi per poi inquadrare, questa volta con una carrellata dall'alto, il viso di Vespyr, priva di conoscenza, con la testa bloccata da un collare e una fascia anti trauma.

33. In ospedale

Ben, in primo piano, ha gli occhi chiusi e la testa appoggiata al muro, sembra riflettere, poi li apre lentamente mentre un breve zoom in avanti sembra voglia scoprire i suoi pensieri. La musica drammatica si ferma quando un medico chiama Ben: Vespyr sta bene, dovrà portare gesso e collare ma è salva. Il dottore gli fa vedere anche le radiografie della colonna cervicale della figlia: sono stati fortunati, pochi centimetri e la ragazza poteva morire o restare paralizzata. Ben sospira, e si limita ad annuire, in un attimo sembra diventato molto più vecchio e non ha nulla da ribattere o obiettare a ciò che dice il giovane medico.

34. A casa dei nonni

Jack e Abigail aprono il portone della loro grande casa ai loro nipoti: sono tutti e hanno con loro gli zaini, li accompagna Ben; Vespyr ha il collare e le stampelle e segue gli altri. Una musica dolce e triste sottolinea il momento drammatico: Ben ha deciso che d'ora in poi saranno i suoceri a occuparsi dei suoi figli. Jack e Ben si guardano senza parlare e il regista inquadra il protagonista che resta solo nel grande atrio della villa, con il suo chiassoso completo rosso mentre intorno regna la ricchezza e il buon gusto.

In giardino i ragazzi insegnano al nonno come allenarsi, la musica continua a sovrastare i dialoghi come se l'apparente normalità sia appunto solo apparente e dietro alle conversazioni educate si celino, invece, il dramma e l'incomprensione.

Ben osserva i figli che ridono con Jack nel grande parco della casa. Un campo lunghissimo mostra la sontuosa dimora e i verdissimi prati costantemente innaffiati.

35. Abigail

Se Jack è stato sempre duro con il genero, la moglie Abigail ha un carattere opposto, lei è sempre quieta e dolce e si rivolge a Ben in modo affettuoso. I due sono soli, in garage, la donna ha dei ricordi della figlia che vuole che Ben prenda e vuole che legga una lettera che Leslie le ha mandato prima di andare in clinica. Abigail ha capito che Ben si sente in colpa per tutto: per aver fatto ricoverare la moglie, per come ha educato i figli, per la scelta di lasciarli dai nonni. La lettera di Leslie è, invece, una conferma del grande lavoro che hanno fatto insieme, della sua felicità per la vita nella foresta, della convinzione di aver creato con i loro figli una "Repubblica di Platone".

36. La decisione di Ben

Ben deve spiegare la propria decisione ai figli. Lasciarli con Jack significa rinnegare tutto quello che ha fatto e tutto quello in cui crede. I ragazzi sono seduti sul prato, la m.d.p. li inquadra quasi uno ad uno, ed è Zaja a chiedere se torneranno a casa. Sono seduti in circolo, Ben è appoggiato a un albero, come Buddha con i suoi discepoli. Solo Rellian è in piedi e dà le spalle al gruppo, tiene le braccia incrociate, tipica posizione di chi è chiuso di fronte a qualsiasi compromesso. Solo quando Ben ammette di aver commesso un grande errore con Leslie, pensando che vivere nella foresta l'avrebbe aiutata, il ragazzo si volta e ascolta il padre. La camera inquadra il viso di Ben, con lo sguardo perso lontano e il volto sofferente, e poi Rellian, dal basso, che mantiene la sua posizione ma è stupito che il padre abbia avuto il coraggio di riconoscere il proprio errore. Nai insiste nel chiedere perché non possano tornare a casa con lui e Ben ammette che rovinerebbe le loro vite.

I ragazzi lo guardano stupefatti, la m.d.p. inquadra ancora i loro volti increduli, con la bocca aperta. Ben si alza e si allontana.

37. Ben se ne va

Ben scarica la roba dei ragazzi da "Steve" e la porta in casa da Jack, l'uomo gli chiede se sa dove andare, Ben non risponde, seguono minuti di silenzio fino a che il suo sguardo non cade su alcune foto di Leslie su un ripiano. I due uomini si guardano ancora senza parlare. Tra loro non c'è più ostilità, solo una grande tristezza. Ben consiglia al suocero di portare i ragazzi a caccia, gli piace

molto, inoltre, Bodevan è stato ammesso nei migliori atenei dello stato e toccherà al nonno pagare le tasse. Jack lo rassicura, farà tutto quel che serve perché i ragazzi siano al sicuro. Si stringono la mano e Ben si allontana, accompagnato da una musica triste che prosegue mentre “Steve” lascia la grande casa e si allontana.

38. Senza barba

Ben guida e piange, un primitivo piano mostra tutto il suo dolore; in poco tempo ha perso la sua amatissima moglie, i figli e tutte le sue teorie, le sue convinzioni sono state distrutte. Il regista insiste molto sul viso dell’attore, riprende poi l’immagine dallo specchio retrovisore ma questa volta il bus è vuoto, non ci sono i ragazzi a rallegrarlo con le loro discussioni, la loro vitalità.

Arrivato a una stazione di servizio, Ben decide di tagliarsi la barba. È un uomo nuovo quello che si guarda nello specchio, ha sempre lo sguardo ferito e triste, ma il viso è più giovane, può ancora fare qualcosa nella vita per migliorare il mondo.

39. Completiamo la missione

Nella notte Ben ha acceso un fuoco e lo fissa assorto. Una voce gli domanda perché si sia tagliato la barba: è Rellian; uno ad uno i ragazzi escono dal loro nascondiglio e vanno davanti al padre, è ancora Rellian a parlare, non lo odia ma avrebbe voluto che avesse aiutato la madre. Ben non risponde, i bagliori del fuoco colorano in modo caldo il suo viso mentre lentamente si alza, i ragazzi lo fissano in silenzio. Si avvicina al figlio e si abbracciano. È un momento molto commovente, Ben ha capito i propri errori e con il perdono dei figli arriva anche il perdono di se stesso. Rellian si fa portavoce del desiderio di tutti: vogliono concludere la missione e far cremare la madre. Ma Ben non può più metterli in pericolo, in lui c’è un nuovo senso di responsabilità e di consapevolezza. Rellian allora cita Noam Chomsky e questo sembra convincerlo.

40. Missione compiuta

“Steve” arriva al cimitero dove i Cash, armati di torce, lanterne e pale girano tra le tombe in cerca di quella di Leslie. Appena trovata iniziano a scavare. Con fatica riescono a disseppellire la bara e a trasportarla sul bus. La musica – quasi un coro mistico religioso – entra quando riprendono il viaggio nella notte.

41. La famiglia riunita

È oramai giorno, il sole splende e Ben continua a guidare. Guarda nello specchietto e vede i suoi figli intenti ad acconciare la madre con fiori e foglie. I ragazzi la guardano e la toccano con delicatezza; le riprese in controluce, la musica che raggiunge l’acme fanno sì che questa sequenza abbia la sacralità di un funerale, decisamente diverso da quello voluto dai nonni. La scena si chiude con la ripresa aerea di “Steve” che corre nella freeway.

42. Senza capelli

La musica continua. Se per Ben il taglio della barba ha rappresentato un nuovo inizio, adesso, è la volta di Bodevan: lui si taglia i capelli. “Steve” entra in una grande città, è notte e i ragazzi dormono, Ben guida sereno, sorride vedendo il nuovo look del figlio dallo specchietto, bastano pochi cenni tra loro per intendersi: sta iniziando un nuovo capitolo della loro vita.

43. La cremazione

Queste ultime tre scene sono legate dal medesimo brano musicale ma la location adesso è decisamente diversa: siamo tornati alle foreste dell’inizio del film.

Le riprese aeree mostrano le montagne e la natura in tutta la loro magnificenza, ed è vicino a un lago che i Cash hanno costruito la pira per la madre. Il corpo è avvolto in un lenzuolo bianco e ha un grande mazzo di fiori di campo sul petto. I ragazzi e Ben sono vestiti a festa, hanno corone di

fiori e piume tra i capelli, un totale li mostra tutti riuniti. Ben parla con la moglie: le chiede scusa e riconferma il suo amore per lei, la bacia con profonda devozione e le poggia sul petto una piuma di aquila. Tutti insieme accendono i fiammiferi e danno fuoco alla pira. Rellian si prepara poi a suonare la canzone preferita di Leslie: “Sweet Child 'o Mine” dei Guns 'N Roses. Kielyr intona per prima le strofe a cappella, gli altri la seguono con il coro e gli strumenti, ballando e cantando come voleva la madre. La canzone prosegue anche nella scena seguente.

44. Ciao mamma!

Vediamo i Cash di spalle, seguiti da un carrello, percorrere un lungo corridoio, poi frontalmente, questa volta preceduti sempre da un carrello. Una ripresa dall'alto li mostra in campo lungo mentre attraversano un ampio salone, camminando svelti e decisi, per prendere poi una scala mobile; Bodevan si guarda intorno curioso e, alla fine, scopriamo che si trovano all'interno di un aeroporto.

L'inquadratura seguente è molto particolare: perpendicolare dal basso, e delimitata in parte da un ovale, mostra i ragazzi che si affacciano e vi guardano dentro, mentre Ben cerca di chiudere la porta e di entrare nel piccolo spazio: si tratta di un bagno pubblico.

Si riprende dall'inquadratura precedente, quella dal basso e vediamo l'uomo che si “affaccia” sul water con un sacchetto, l'immagine è oscurata dalle ceneri che cadono nell'acqua. I ragazzi guardano verso il sanitario e il suo contenuto grigio, sono molto seri, la canzone è quasi finita e ripete continuamente “Dolce bambina mia”, poi tutti ridono e Nai dice: «Ciao mamma!», tirando lo sciacquone e, sul rumore dell'acqua che scende, la musica finisce.

45. La partenza di Bodevan

I Cash sono all'aeroporto non solo per disperdere le ceneri di Leslie, secondo il suo volere, ma anche per accompagnare Bodevan che parte per un viaggio: ha messo il dito a caso sulla mappa ed è uscita la Namibia.

I ragazzi lo abbracciano, l'ultimo saluto è per il padre che gli dà gli ultimi schematici consigli. Ma Bodevan è pronto, sa tutto. Nai non vuole lasciarlo andare, si salutano con una “parola d'ordine”: «Potere al popolo» dice Bodevan, «Abbasso il sistema!» risponde Nai.

46. Aspettando il pulmino della scuola

Una musica allegra accompagna Kieryl e Vespyr che corrono nella serra e nell'orto della loro nuova abitazione; è passato del tempo, tanto che Vespyr è guarita dalla caduta. Le gemelle sono felici e ridono entrando dentro “Steve” che, nel frattempo, è stato trasformato in un pollaio, raccolgono le uova e poi vanno in casa. Qui, Nai sta tendendo un nastro colorato tra i mobili del soggiorno. Ben sta preparando il pranzo da portar via ai figli, vediamo i sacchetti di carta con scritti i loro nomi.

Rellian e Zaja entrano nella stanza portando un cesto con le verdure e la frutta, poi tutti si siedono a tavola, Ben li esorta a fare colazione, il pulmino della scuola arriverà presto. I ragazzi sorridono e prendono a mangiare, scrivere e leggere; in silenzio, il padre li guarda orgoglioso, mentre entra la musica di una canzone pop.

Titoli di coda